

Modello di organizzazione, gestione e controllo

(D. Lgs. n. 231/2001)

**Parte speciale 7 – Misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.
Lgs. n. 231/2001**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

(PTPCT)

Periodo 2020-2022

1. PREMESSA

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella Pubblica amministrazione*, ha introdotto significative indicazioni sugli obblighi di applicazione di misure preventive e repressive rispetto ai rischi di commissione dei reati di corruzione.

Il Comma 34 dell'articolo unico della legge prevede espressamente che le disposizioni contenute nei commi dal 15 al 33 siano applicate anche: *"... agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea"*.

Con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'ANAC ha, in ultimo, approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019. In particolare, la disciplina post-riforma Madia (D.Lgs. n.97/2016) ha chiarito che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231)".

Per quanto riguarda il caso specifico di Villaservice Spa, le novità di maggior rilievo, introdotte con il PNA 2019, sono relative al tema del controllo pubblico congiunto, ai soli fini dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e dell'esercizio dei propri poteri di vigilanza, e pertanto:

Visto l'art. 1, co. 2-bis della legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», concernente l'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione;

Visto l'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» e successive integrazioni e modificazioni, relativo all'ambito di applicazione delle misure di trasparenza, con riguardo alle società a controllo pubblico;

Visto l'art. 1 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» (TUSP) e in particolare l'art. 2, co. 1, lett. b) ed m), recanti le definizioni di «controllo» e di «società a controllo pubblico»;

Vista la delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»;

Visto l'orientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 15 febbraio 2018 avente ad oggetto la nozione di società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co. 1, lett. m) del d.lgs. 175/2016, adottato in relazione ai compiti di monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica attribuiti al medesimo Ministero dall'art. 15 del richiamato d.lgs. 175/2016;

è stata adottata la delibera n. 859 del 25 settembre 2019.

Le misure anticorruptive che Villaservice intende applicare attraverso questo Piano sono nell'ambito della pubblicità, della trasparenza e della diffusione informativa, nonché della pianificazione degli interventi organizzativi finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale anticorruzione nel settembre 2013 (punto 3.1) *"al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs 231/01 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella L 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche*

in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere pubblicati sul sito istituzionale."

Trattandosi di una parte speciale del Modello 231 adottato dalla società Villaservice SpA, nel corso dell'anno verranno individuate e applicate le necessarie misure della prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012, recependo le indicazioni di cui alla delibera n. 1134/2017, concernenti:

- l'analisi del contesto e della realtà organizzativa dell'ente per la individuazione e gestione del rischio di corruzione;
- il coordinamento fra i sistemi di controlli interni,
- l'integrazione del codice etico avendo riguardo ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;
- la verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013 e, con riferimento alle società a controllo pubblico, del d.lgs. 175/2016;
- il divieto di *pantouflage* previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, da considerare all'atto di assunzione di dipendenti pubblici cessati dal servizio;
- la formazione;
- la tutela del dipendente che segnala illeciti;
- la rotazione o misure alternative.

Con riferimento al whistleblowing, con la legge n. 179 del 2017, che ha sostituito l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 modificando la disciplina per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower), detta tutela è stata estesa espressamente anche ai dipendenti degli enti di diritto privato a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. Per l'approfondimento della disciplina, si rinvia alla Parte IV, § 8. "Attività e poteri del RPCT" del presente PNA e alle Linee guida di ANAC di prossima adozione.

Per quanto sopra, obiettivo della politica aziendale adottata è pertanto:

1. affrontare il tema della corruzione in modo organico all'interno della Società;

2. affrontare responsabilmente l'argomento secondo una interpretazione normativa cautelativa;
3. affrontare il tema secondo un modello gestionale integrato;
4. cogliere l'occasione per rivedere e migliorare l'organizzazione e le procedure nell'ottica della prevenzione dei reati.

In particolare, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la società Villaservice S.p.a. adotterà entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano triennale di prevenzione della corruzione avente le seguenti finalità:

- *Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;*
- *Fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici della Società al rischio di corruzione e di illegalità;*
- *Stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il predetto rischio;*
- *Definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;*
- *Monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;*
- *Monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i funzionari e i dipendenti della Società;*
- *Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.*

Tutti i dati, le iniziative e gli interventi previsti dal presente Piano si intendono esclusivamente riguardanti le attività di Villaservice S.p.a. nel suo ruolo di gestore dei servizi pubblici di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti nonché di Gestore dei Servizi Idrici all'interno dell'Area Industriale di Villacidro.

2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La Villaservice S.p.a. è una società in house providing, partecipata da 5 enti territoriali, comuni nello specifico, che detengono l'intero capitale sociale, così ripartito:

- Comune di Villacidro (quota di 3/7 del capitale sociale);
- Comune di Sanluri (quota di 1/7 del capitale sociale);
- Comune di Guspini; (quota di 1/7 del capitale sociale);
- Comune di Gonnosfanadiga; (quota di 1/7 del capitale sociale);
- Comune di Arbus. (quota di 1/7 del capitale sociale).

È affidataria del ramo d'azienda tecnologico del Consorzio Industriale dei Villacidro, proprietario degli impianti, con il quale persiste una stretta relazione gestionale anche in termini di politica degli investimenti ed un coordinamento costante dell'Assessorato Difesa Ambiente della Regione Sardegna. La mission della Villaservice Spa è rappresentata dalla gestione integrata del ciclo dell'acqua e dei rifiuti; eroga servizi e svolge attività a carattere ambientale e tecnologico il cui scopo è tutelare e salvaguardare la salute, l'igiene e l'incolumità della collettività e dei singoli, nonché dell'ambiente inteso in tutte le sue componenti.

In particolare, nell'Area Industriale di Villacidro, la Villaservice gestisce il servizio idrico integrato: da una parte gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione reflui, gestione dell'impianto di sollevamento acque reflue urbane sito nel Comune di San Gavino Monreale, gestione dell'impianto di potabilizzazione, gestione della rete di distribuzione dell'acqua ad uso potabile e della rete di distribuzione dell'acqua ad uso industriale-produttivo, nonché il servizio di raccolta e recupero degli olii vegetali esausti; dall'altra gestione dell'impianto di trattamento di reflui urbani e domestici (valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, compostaggio, produzione di biogas e gestione della discarica controllata).

All'interno dell'azienda si registra una generale sensibilità sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza e una cultura della legalità sufficientemente diffusa. Anche in capo all'organo amministrativo e ai soggetti apicali si rileva una particolare attenzione ai temi di cui sopra.

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La società opera in un settore notoriamente sensibile sotto il profilo delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale. Se è vero che il problema riguarda principalmente le imprese private anche le società pubbliche come la Villaservice SpA non possono sottovalutare i relativi rischi.

Particolare attenzione sotto questo profilo è rivolta ai processi di accettazione e caratterizzazione dei rifiuti in entrata, nonché l'identificazione e valutazione di affidabilità di soggetti conferenti e affidatari del servizio di raccolta e trasporto.

La Sardegna è caratterizzata da manifestazioni criminali di matrice autoctona e non si riscontra la radicata presenza di sodalizi riconducibili alla criminalità organizzata e tuttavia indubbio che nell'isola vi siano potenziali interessi criminali.

Non mancano infatti segnali di presenza della criminalità organizzata rappresentati da particolari tipologie di reato.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si elencano sinteticamente le principali fonti normative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, nonché le linee guida di riferimento.

- 06/11/2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1134/2017: "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in

materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”

- D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)
- Legge 07/08/2015, n. 12 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- D.Lgs. 08/06/2001, n. 231 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o private;
- Linee guida Anac determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

ADEMPIMENTI L. 190/2012

5. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Tra gli adempimenti previsti dal PNA e dalla L. 190/2012 è previsto che: *"Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri piani di prevenzione della corruzione {...}"*.

Villaservice SpA ha nominato, con delibera del 03.04.2018 del Consiglio di Amministrazione il Dott. Antonio Silanos quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza aziendale.

Parte integrante del presente Piano è la determina relativa alla nomina del Responsabile scaricabile dal link della pubblicazione della stessa:

<https://www.villaservicespa.it/nomina-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-ed-atti-conseguenti-2/>

E' opportuno rimarcare il fatto che, la carenza organizzativa e la mancata adeguatezza della struttura in termini di dotazione organica, comporta inevitabili criticità nell'attuazione del Sistema di prevenzione della corruzione.

Infatti, come rilevato dall'Autorità, la difficoltà principale attiene alla individuazione del RPCT; essendo Villaservice Spa una società di piccole dimensioni, in cui le figure che avrebbero le competenze per ricoprire l'incarico si trovano in una posizione di incompatibilità e/o sono impegnate in settori esposti a rischio corruttivo, le soluzioni risultano insufficienti al raggiungimento dello scopo. Nel caso specifico, i dirigenti risultano essere in numero limitato e assegnati allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo; pertanto, l'incarico di RPCT è stato affidato a un profilo non dirigenziale ed il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad esercitare una vigilanza stringente sulle attività del soggetto incaricato.

Tuttavia, si ravvisa un costante coordinamento nello svolgimento delle attività poste in capo al RPCT e all'Organismo di vigilanza (OdV), nominato ai sensi del d.lgs. 231/2001 con compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione, considerate le diverse funzioni attribuite dalle rispettive normative di riferimento.

Sul merito delle funzioni specifiche, Il RPCT provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e all'individuazione il personale da inserire nei programmi di formazione.

Dopo l'approvazione, il Piano è pubblicato sul sito internet della Villaservice in un'apposita Sezione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza procede, con proprio atto, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alla individuazione delle azioni correttive da adottare per l'eliminazione di eventuali criticità, sentiti i Responsabili di Servizio, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività).

L'attività del Responsabile dovrà essere affiancata all'attività dei dirigenti, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione (rif. Circolare n.1 del gennaio 2013, punto 2.5). Possono inoltre effettuare verifiche e vigilanza per quanto di competenza, i componenti del Collegio dei Revisori ed il Presidente del Consiglio di

Amministrazione per le competenze di vigilanza affidategli dalla normativa vigente e dallo Statuto aziendale.

Ciascuno per le aree di rispettiva competenza dovrà partecipare ai processi di gestione del rischio e proporre le misure di prevenzione.

6. PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

6.1. Pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione

Nel corso del triennio si prevede di dare attuazione alle seguenti fasi:

2020	<ul style="list-style-type: none">• Adozione PTPC 2020 – 2022• Verifica di adeguatezza del PTPC 2020 – 2022 alle indicazioni contenute nel PNA in funzione del successivo aggiornamento• Adozione del Regolamento per la gestione e misurazione della performance• Individuazione di uno o più Referenti per il PTPC per aree produttive distinte• Aggiornamento continuo della sezione “Società Trasparente” e implementazione dei contenuti, a supporto della trasparenza amministrativa• Audit e aggiornamento costante del personale dipendente• Aggiornamento organigramma e riassetto pianta organica• Programma di aggiornamento del personale dipendente per arginare i fenomeni corruttivi e devianti• Monitoraggio costante e mappatura del rischio interno• Integrazione con sistema 231 e con sistema di gestione integrata (ISO 9000, 14000, 45000 e 37000)
2021	<ul style="list-style-type: none">• Valutazione dell’attività di monitoraggio e prevenzione svolta nell’anno precedente• Adozione di eventuali misure migliorative dell’attività del RPCT• Verifica della congruità del Sistema di Gestione Integrato con le procedure adottate• Audit e aggiornamento costante del personale dipendente• Aggiornamento continuo della sezione “Società Trasparente” e implementazione dei contenuti, a supporto della trasparenza amministrativa• Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal PTPC

2022	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione e verifica del Sistema di Gestione Integrato • Analisi esiti in materia di prevenzione della corruzione nel biennio precedente • Aggiornamento continuo della sezione “Società Trasparente” e implementazione dei contenuti, a supporto della trasparenza amministrativa • Perfezionamento procedure attuate e proposta di strumenti ed azioni correttive • Valutazione triennale sulla trasparenza e sul diritto di informazione degli stakeholders
-------------	---

Il Piano, come previsto dalla L. 190/2012, art. 1, comma 9, deve partire dall'individuazione della aree aziendali con processi a rischio di corruzione, raccogliendo anche le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle proprie competenze.

Entro i tre anni dall'adozione del presente Piano saranno conseguentemente riviste tutte le procedure aziendali relative ai processi che vengono considerati a rischio, al fine di individuare espressamente modalità di minimizzazione dei rischi stessi.

Il Piano triennale 2020-2022 si declinerà su un piano operativo a partire dall'analisi e valutazione aziendale:

ANALISI CONTESTO	INDIVIDUAZIONE AREE A RISCHIO	DEFINIZIONE PIANO OPERATIVO di riduzione rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Questionari di analisi e valutazione • Interviste • Coinvolgimento del personale 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione rischi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Aree ○ Processi • Misura dei rischi • Peso rischi 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione misure prevenzione • Adeguamento apparato regolamentare (procedure, regolamenti, protocolli) • Aggiornamento piano prevenzione corruzione

Queste attività verranno coordinate dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza attraverso le attività degli Uffici Amministrativi della società e attraverso processi di auditing e raccolta dati che verranno periodicamente monitorati in sinergia con i Responsabili aziendali. Si potrà al bisogno incaricare consulenti esperti della materia.

Contemporaneamente verrà sviluppata la fase operativa costituita dalle seguenti attività:

6.2. Mappatura dei rischi

La mappatura dei rischi prevede l'individuazione delle aree e dei processi a rischio, con l'assegnazione a ciascun processo di un grado di rischio e di un piano di intervento ai fini preventivi.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione aziendale. La gestione del rischio di corruzione che parte dalla mappatura dello stesso è lo strumento da utilizzare per la riduzione della probabilità che il rischio si verifichi.

6.3. Individuazione aree a rischio

L'individuazione delle aree a rischio deve prevedere tutte le fattispecie di reato contro la PA e fatti di *maladministration* e analizzare tutti i processi aziendali.

La valutazione del rischio è stata condotta tenendo conto dell'analisi del contesto esterno ed interno. La misurazione del rischio è stata effettuata utilizzando una metodologia di calcolo del rischio tipo:

IMPATTO x PROBABILITÀ' = RISCHIO

Le principali aree di rischio individuate in Villaservice sono le seguenti:

- A) AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
- B) PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI - FINANZIARI
- C) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
- D) GESTIONE FINANZIAMENTI E FONDI PUBBLICI
- E) DIREZIONE LAVORI
- F) PROCEDIMENTI GIUDIZIARI-CERTIFICAZIONI-CONTROVERSIE

L'analisi del rischio verrà effettuata, per ciascun processo, secondo la seguente matrice di valori medi:

RISCHIO	VALORE
Basso	Da 1 a 5
Medio	Da 6 a 14
Alto	Da 15 a 25

I livelli di rischio saranno individuati secondo quanto indicato dall'all. 5 del PNA in funzione degli indici di probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli) e degli indici di valutazione dell'impatto (organizzativo, economico, reputazionale, sull'immagine).

6.4. Settori, Servizi e attività esposti al rischio di corruzione

In via preliminare, i settori, i Servizi e le attività all'interno della Villaservice S.p.a. che sono maggiormente esposti al rischio di corruzione sono provvisoriamente individuati nei seguenti:

SETTORE	Ufficio	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO
Amministrativo	Direzione	Espletamento delle procedure selettive per l'assunzione di personale	ALTO
		Concessione a terzi di patrocini e contributi economici	ALTO
		Gestione procedure antintrusione e controllo del traffico di rete	MEDIO
	Affari Generali	Gestione protocollo informatico	ALTO
		Autorizzazione al conferimento Rifiuti	MEDIO
	Appalti, Acquisti e Contratti	Gestione gare per acquisti di forniture, beni e servizi	ALTO
		Gestione polizze assicurative	ALTO
		Gestione gare e contratti d'appalto di lavori pubblici	ALTO
	Contabilità e Controllo di Gestione	Gestione cassa economale	ALTO
		Gestione pagamenti e riscossioni	ALTO
	Ufficio del Personale	Elaborazione cartellini presenze	MEDIO
		Espletamento delle procedure concorsuali e selettive per l'assunzione di personale	ALTO
		Elaborazione stipendi	BASSO
		Calcolo del premio di risultato e qualità	MEDIO

Tecnico	Gestione e manutenzione degli Impianti gestiti	Gestione tecnica dei contratti d'appalto di interventi manutentivi	ALTO
	Autorizzazione allo scarico e all'allaccio Idrico	Istruttoria pratiche, rilascio pareri e gestione contratti	MEDIO
	Magazzino Ricambi	Gestione del Materiale e dei reintegri di Magazzino	MEDIO

Tutti i dipendenti impiegati nei Settori suindicati e che svolgono e curano le summenzionate attività esposte al rischio di corruzione, attestano di essere a conoscenza del presente Piano di prevenzione della corruzione – che sarà loro trasmesso a cura della Direzione e provvedono alla sua esecuzione ed attuazione. Essi devono inoltre astenersi, ai sensi dell' art. 6 bis della Legge 241/90, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

6.5. Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza individua i dipendenti che, prestando la loro attività all'interno dei Settori indicate all'art. 3, hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione anzidetti.

Il piano formativo sarà integrato al piano formativo annuale e comprenderà i piani in materia di etica, integrità e le tematiche attinenti la prevenzione della corruzione e sarà specifico in funzione del ruolo e distinto tra responsabili aree a rischio e personale subordinato.

I fabbisogni formativi saranno individuati dal Responsabile Prevenzione Corruzione e in ogni caso comprenderà una sensibilizzazione generale del personale ai temi della corruzione.

6.6. Codice di comportamento

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento. Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Nel 2018 la Villaservice, ha adottato un suo Codice Etico Comportamentale sulla falsariga del DPR n. 62/2013.

Con la Determinazione n. 1134/2017, l’Autorità Nazionale Anticorruzione, ha disposto inoltre che le società partecipate, qualora non ne dispongano già ai sensi del D. Lgs 231/2001, *“integrino un apposito codice di comportamento avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.*

Nell’anno 2018 la Villaservice ha provveduto all’adozione del Codice di Comportamento ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nominando l’Organismo di Vigilanza.

La società ha predisposto gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice di comportamento approvato per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore della società, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici.

6.7. Regolamenti e procedure - misure di prevenzione

Effettuata la formazione e l'analisi di rischio occorre inserire le misure di prevenzione all'interno delle procedure aziendali e monitorate attraverso opportuni indicatori di processo e l'individuazione del personale incaricato.

Il passaggio conclusivo del piano dovrà pertanto prevedere interventi specifici sui seguenti temi principali:

- **Sistemi informatici:** i sistemi informatici verranno implementati al fine di una raccolta dati automatica, sia finalizzata alla pubblicazione dei dati obbligatori, sia alla costituzione della banca dati centrale;
- **Pubblicazione dati sito:** tutti i dati obbligatori saranno pubblicati sul sito istituzionale e periodicamente verranno aggiornati e monitorati;
- **Indicatori:** verranno individuati indicatori di performance e di processo finalizzati al controllo dei dati utili al monitoraggio dell'efficace raggiungimento degli obiettivi anticorruzione e trasparenza;
- **Sistemi integrati QAES:** tutti i sistemi di qualità, sia in merito alle certificazioni che ai processi generali obbligatori e volontari verranno integrati al fine di minimizzare la

documentazione e ottimizzare il controllo dei processi;

- **Monitoraggio e controllo periodico:** semestralmente si effettuerà una verifica dell'andamento del presente piano con una relazione interna. Gli indicatori individuati dovranno avere un monitoraggio costante attraverso la sinergia dei sistemi informatici e la raccolta dati.

6.8. Obblighi di informazione degli organismi vigilanti

I referenti e i responsabili devono informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di qualsiasi anomalia accertata nella quale sia individuabile un potenziale mancato rispetto delle previsioni del presente Piano. Si possono tenere in considerazione anche segnalazioni provenienti dall'esterno della società, purché anonime e sufficientemente circostanziate che possano configurare episodi di corruzione.

6.9. Vigilanza e Controllo

L'attività di controllo verrà effettuata attraverso processi di audit interno e attraverso l'implementazione dei controlli previsti dalle procedure e dagli schemi di certificazione.

6.10. Pubblicazione del Piano e aggiornamenti

Il presente Piano sarà pubblicato secondo la legge vigente sul sito istituzionale nell'area dedicata alla Società trasparente. Verrà comunicato ai dipendenti e collaboratori attraverso la intranet aziendale e segnalato attraverso una circolare, perché ciascun dipendente ne prenda atto e ne attui le disposizioni.

Il Piano, unitamente al modello organizzativo comprendente il Codice etico approvato saranno consegnati in fase di assunzione, ai nuovi dipendenti.

Il Piano potrà essere periodicamente aggiornato o integrato per sopravvenuti adempimenti normativi o per diverse esigenze di adeguamento. Gli aggiornamenti verranno proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e approvati con provvedimenti del Consiglio di Amministrazione.

6.11. Report annuale

Ogni anno il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predisporrà una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti sottoponendola alla presa visione del Consiglio di Amministrazione.

La relazione, verrà pubblicata sul sito istituzionale nella sezione apposite.

ADEMPIMENTI TRASPARENZA D. Lgs 33/2013

7. TRASPARENZA

Nella predisposizione del presente documento, assume rilievo la nozione di trasparenza introdotta nell'ordinamento dall'articolo 11 del d. lg. n. 150 del 2009.

La trasparenza "*è intesa come accessibilità totale (...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (...)*" (articolo 11, comma 1).

Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina la distinta fattispecie del diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse azionabile dinanzi al giudice (art. 116 cod. proc. amm.) e sottoposto a una specifica e differente disciplina che trova la propria fonte nella richiamata legge n. 241 del 1990, la quale istituisce altresì la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi (art. 27, come sostituito dall'art. 18 della legge 11 febbraio 2005, n. 15), definendone le attribuzioni.

Tale nozione è stata rivista e ampliata dal D. Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016: La trasparenza e' intesa come "*accessibilità totale dei dati edocumenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e*

sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

7.1. Ambito di Applicazione

Come previsto dall'art. 2 bis c. 2 del D. Lgs 33/2013, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate ai sensi del D. Lgs. n. 175/2016 rientrano nell'ambito di applicazione delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza.

Le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica quali la Villaservice.

In ogni caso i dirigenti, o comunque i responsabili degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

7.2. Organizzazione Aziendale

L'assetto organizzativo di Villaservice prevede la presenza di una Assemblea dei Soci, un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e un organigramma consultabile nel sito istituzionale, nella sezione dedicata alla società trasparente.

7.3. Obiettivi di trasparenza

Gli obiettivi generali del piano sono:

- > Trasparenza
- > Partecipazione
- > Accountability

Con la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale, la trasparenza si traduce anche in strumento efficace di prevenzione della corruzione secondo principi di eguaglianza, imparzialità, responsabilità, efficacia ed efficienza, integrità e lealtà.

Attraverso in particolar modo la riorganizzazione dei sistemi informatici e dei flussi procedurali ci si pongono i seguenti obiettivi:

- Aumento del flusso informatico dei dati aziendali
- Maggior fruibilità dei dati e loro centralizzazione
- Ottimizzazione degli applicativi aziendali esistenti
- Implementazione di eventuali nuovi applicativi dedicati
- Perfezionamento e pubblicazione della carta deiservizi

Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra e al fine del monitoraggio dell'andamento degli stessi, primo passo sarà la formalizzazione di atti organizzativi interni finalizzati ad esplicitare e regolamentare il flusso delle informazioni da pubblicare e individuazione formale dei responsabili degli stessi.

7.4. Dati da pubblicare

Villaservice ha predisposto sul proprio sito una pagina dedicata alla società trasparente nella quale sarà possibile trovare le informazioni e i dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione. Nella pubblicazione dei dati e dei documenti deve essere garantito il rispetto della normativa sulla privacy e più specificamente ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE n. 2016/679 (in seguito, "GDPR" - General Data Protection Regulation) in materia di protezione dei dati personali e del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), così come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. Obiettivo del presente piano è la verifica puntuale dell'applicazione dei principi del Testo unico sulla Privacy. In particolare, sarà posta massima attenzione, nella redazione dei documenti da pubblicare, ai seguenti dati:

- 1) Personali non pertinenti agli obblighi di trasparenza
- 2) Preferenze personali
- 3) Dati giudiziari non indispensabili
- 4) Ogni genere di dato sensibile.

7.5. Usabilità dei dati

Obiettivo del piano triennale è la verifica dell'usabilità dei dati pubblicati sul sito aziendale. Perché gli stakeholder possano accedere in modo agevole alle informazioni che dovranno anche essere naturalmente comprensibili.

I dati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- > Completi ed accurati
- > Comprensibili
- > Aggiornati
- > Tempestivi
- > In formato aperto

7.6. Accesso civico e accesso generalizzato

Tra le modifiche apportate dalla Riforma Madia al D. Lgs 33/2013 vi è l'istituto dell'accesso generalizzato che va ad aggiungersi a quello civico, già previsto nella versione originaria del decreto medesimo (art. 5).

Le organizzazioni rientranti nell'ambito di applicazione della norma sono tenute ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto e a pubblicare nella sezione "società trasparente" gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico.

Tra gli obiettivi del Piano c'è pertanto la predisposizione di un sistema adeguato perfezionato allo scopo.

La richiesta di accesso civico e di quello generalizzato sarà gestita e garantita secondo le disposizioni generali e in conformità ai regolamenti pubblicati nella sezione "Società Trasparente" della società.

7.7. Sanzioni

L'articolo 46 del D. Lgs 33/2013 prevede una serie di sanzioni per le violazioni relative agli obblighi di trasparenza.

Per quanto riguarda le sanzioni di competenza dell'amministrazione aziendale, obiettivo del seguente piano è anche la configurazione di un codice disciplinare aziendale al fine di inserire le previsioni sanzionatorie in materia di trasparenza.

INDICE

1. PREMESSA

2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ADEMPIMENTI LEGGE 190/2012

5. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

6. PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

6.1. *Pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione*

6.2. *Mappatura dei rischi*

6.3. *Individuazione aree a rischio*

6.4. *Settori, Servizi e attività esposti al rischio di corruzione*

6.5. *Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione*

6.6. *Codice di comportamento*

6.7. *Regolamenti e procedure – misure di prevenzione*

6.8. *Obblighi di informazione degli organismi vigilanti*

6.9. *Vigilanza e Controllo*

6.10. *Pubblicazione del Piano e aggiornamenti*

6.11. *Report annuale*

ADEMPIMENTI TRASPARENZA D. Lgs 33/2013

7. TRASPARENZA

7.1. *Ambito di applicazione*

7.2. *Organizzazione aziendale*

7.3. *Obiettivi di trasparenza*

7.4. *Dati da pubblicare*

7.5. *Usabilità dei dati*

7.6. *Accesso civico*

7.7. *Sanzioni*